Anno XXI. Lunedì 2 Marzo 1868 N. 51

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

RELAZIONE a S. M., in udienza del 20 febbraio 1868, sul decreto che stabilisce nuove regole per l' ammessione nell' Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro;

« Sire,

« La mancanza di norme precise secondo le quali dovesse regolarsi la distribuzione delle decorazioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro induceva spesse volte diseguaglianza di criterio fra i vari dicasteri che hanno facoltà di proporne il conferimento.

Quest'inconveniente giustamente avvertito più volte e riconosciuto da Vostra Maestà l'ha determinata ad ordinare al riferente di preparare di concerto col presidente del Consiglio dei ministri un decreto gran magistrale nel quale fossero, secondo i gradi delle persone, la qualità dei servigi o delle personali benemerenze stabilite le regole da seguitarsi nei dispensare la decorazione delle varie classi, e nel promuovere i cavalieri da una classe all' altra; riservando alla Reale Sua prerogativa (senza escludere l' iniziativa ministeriale) il ricompensare per *motu proprio*, ed a misura del loro valore i meriti personali indipendenti dal grado occupato nella gerarchia dei pubblici uffici, quali sono i meriti scientifici, letterarii, artistici le scoperte ed invenzioni, la diffusione dell'istruzione e dell'educazione popolare, le insigni opere di beneficenza, i servigi resi all'umanità e sopratutto quelli resi alla gran patria italiana sia nel Parlamento che fuori.

Il presidente del Consiglio dei ministri ed il riferente avendo adempiuto il loro incarico, e Vostra Maestà essendosi degnata d' approvare le norme che vennero sottoposte all' alto suo esame, il riferente ha perciò l' onore di rassegnare alla Real segnatura il relativo decreto. »

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione
Re d' Italia.

e dell' ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro Generale Gran Mastro

Essendo Nostra volontà che l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro tanto antico ed illustre anche per le beneficenze esercitate, si renda pel ristretto numero e per la qualità dei decorati sempre più degno della sua fama.

Di Nostro moto proprio e sentiti il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di Stato Nostro primo segretario del gran Magistero, ed in virtù della Regia Nostra prerogativa ed autorità magistrale.

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L' ordine continua ad essere destinato a ricompensa delle distinte benemerenze acquistate nelle carriere civili e militari, nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nel commercio, nell'industria e più specialmente in opere di beneficenza per le quali l' Ordine venne instituito o di cui fu successivamente incaricato.

La sola diuturnità del servigio prestato negli uffici pubblici non è titolo sufficiente per ottenere la croce, salvochè si tratti di servizi parlamentari o di servizi gratuiti nelle amministrazioni provinciali e comunali od in istituti di educazione o beneficenza.

Art. 2. Niuno potrà conseguire per la prima volta maggior grado che quello di cavaliere salvochè rivesta la carica di grande ufficiale dello Stato; la presente disposizione non comprende che i nazionali.

Art. 3. Niun decorato potrà essere promosso ad un grado superiore se non dopo trascorsi nei gradi di cavaliere e di ufficiale tre anni — in quello di commendatore quattro — in quello di grand' ufficiale cinque.

Art. 4. Il numero dei decorati sarà d' ora in poi fissato pei cavalieri di gran croce a sessanta.

Pei grand'ufficiali a centocinquanta.

Pei commendatori a cinquecento.

Per gli ufficiali a duemila.

Il numero dei cavalieri rimane indeterminato.

Nel numero dei cavalieri di gran croce non sono compresi i cavalieri del Supremo Ordine della SS. Annunziata che per antica consuetudine ricevendo la collana possono fregiarsi delle grandi insegne mauriziane.

Affine di ridurre progressivamente le quattro prime classi al numero stabilito, si farà una sola promozione ogni due vacanze trattandosi di cavalieri di gran croce, di grandi uffiziali e di commendatori; una ogni tre per gli uffiziali.

Art. 5. Salvo sempre il disposto degli articoli 2. 3 e 4 hanno qualità per ricevere (non diritto di ottenere):

a) La *gran croce* gli ambasciatori, i ministri di Stato, i ministri segretari di Stato, il presidente del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, i primi presidenti ed i procuratori generali delle Corti di cassazione, i generali d'armata, gli ammiragli, il presidente e l' avvocato generale del tribunale supremo di guerra. Dopo otto anni di servizio effettivo nelle seguenti cariche: i primi presidenti delle Corti d' appello, i luogotenenti generali, i vice-ammiragli, gli inviati straordinari e ministri plenipotenziari di prima classe, i presidenti di sezione del Consiglio di Stato, delle Corti di cassazione e della Corte dei Conti.

(*b* La croce di *grande uffiziale* i primi presidenti ed i procuratori generali delle Corti d' appello; i luogotenenti generali, i vice-ammiragli, gli inviati straordinari e ministri plenipotenziari di 1.ª classe, i presidenti di sezione del Consiglio di Stato, delle Corti di cassazione e della Corte dei Conti; e dopo dieci anni di servizio effettivo nella loro carica i prefetti, i consiglieri di Stato, della Corte dei Conti e di cassazione, i presidenti di sezione delle Corti d' appello, i segretarii generali ed i direttori generali, i direttori superiori ed ispettori generali dei ministeri, i maggiori generali, i contro-ammiragli, i ministri plenipotenziari di seconda classe, i sindaci di Torino, Genova, Milano, Venezia, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari.

c) La croce di *commendatore* i prefetti, i consiglieri di Stato, della Corte dei Conti e di cassazione, i presidenti di sezione delle Corti d' appello, i segretari generali ed i direttori generali, i direttori superiori ed ispettori generali dei ministeri, i maggiori generali, i contrammiragli, i ministri plenipotenziari di seconda classe, i sindaci di Torino, Genova, Milano, Venezia, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari. I sindaci delle città capo-luoghi di provincia dopo una conferma; e dopo cinque anni di grado i colonnelli, i capitani di vascello ed i direttori capi di divisione dei ministeri e del Gran Magistero mauriziano.

D' ora in poi la croce che i commendatori portano al collo sarà sormontata dalla Corona reale.

d) La croce d' *uffiziale* i colonnelli, i capitani di vascello, i consiglieri di appello, i referendari al Consiglio di Stato, i ragionieri alla Corte dei Conti; e dopo cinque anni di servizio nella rispettiva carica i luogotenenti colonnelli, i capitani di fregata di 1.ª classe, i sottoprefetti ed i capi sezione nei ministeri, i presidenti dei tribunali di circondario ed i procuratori del Re. I sindaci delle città capoluoghi di circondario dopo una conferma.

Nella croce d' uffiziale sarà d' ora in poi surrogata alla ghirlanda di quercia e d' alloro la Corona reale.

e) La croce di *cavaliere* i presidenti e procuratori del Re presso i tribunali di circondario, i sottoprefetti, i capi di sezione dei ministeri, i maggiori nell' esercito, i capitani di fregata di 2.ª classe. Dopo dieci anni di servizio nei gradi seguenti i consiglieri di prefettura, i giudici dei tribunali di circondario, i pretori delle città capoluoghi di provincia. Dopo quindici anni di servizio in quel grado i pretori delle città capoluoghi di circondario. I consiglieri ed i sindaci

delle città dopo una conferma. I capitani similmente dopo dodici anni di grado.

Niuno potrà prevalersi del suo grado e della sua anzianità per pretendere una nomina od una promozione nell' ordine. Le eccezioni alle norme stabilite nel presente articolo non potranno essere proposte alla nostra approvazione se non in casi straordinari e per ragioni di segnalati servizi. I motivi di tali eccezioni verranno esposti e resi di pubblica ragione unitamente al decreto relativo.

(continua)

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 9 febbraio 1868 che approva il ruolo degl' impiegati della biblioteca nazionale di Parma;

Regio decreto del 9 febbraio 1868 con cui è legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Girgenti;

Regio decreto del 9 febbraio 1868 che approva l' atto redatto in Como addì 15 ottobre 1867, col quale le finanze dello Stato riconoscono la contessa Teresa Pallavicini Triulzi vedova Barbiano di Beliciago quale legittima proprietaria di un tratto di spiaggia lacuale in Moltrasio;

Nomine e promozioni di sindaci e in altre amministrazioni dello Stato.

— Prospetto della situazione del debito pubblico al 31 dicembre 1867 confrontata con quella del 1866.

	1867	1866
Consolidati 5 e 3 0[0	L. 262,433,365 74	L. 240,923,126 46
Debiti inclusi separatamente nel gran Libro . . .	» 57,756,300 38	» 23,268,238 28
Debiti non inclusi	» 28,421,403 76	» 29,065,954 44
	L. 348,611,069 88	L. 293,257,319 18
Spese varie	» 746,000 —	» 675,5000 —
	L. 349,357,069 88	L. 293,932,819 18

Ne risulta l'aumento ad aggravio del 1867 di L. 65,424,250 70; aumento proveniente dal servizio del prestito forzato, dalla parte assunta del debito pontificio e da nuovo consolidato inscritto.

I 348 milioni che costa il servizio del debito pubblico si dividono come segue:

Interessi	L. 316,988,377 27
Estinzione	» 28,086,872 61
Premi	» 3,535,820 —
	L. 348,611,069 88

NOTIZIE

FIRENZE — Al 1° aprile, scrive l' *Italia Militare*, verrà aperto un corso della durata di mesi quattro di studi militari e matematici per i capitani e per gli ufficiali subalterni delle armi di linea, che facciano volontaria domanda, nelle città di Verona, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo. Per l' ammissione a detto corso sono date norme speciali.

— Il marchese Migliorati, ministro italiano presso la corte di Monaco, partì ieri da Firenze per recarsi al suo posto.

MILANO — Ieri, scrive la *Lombardia* del 28 corr., S. A. R. il Principe Umberto diede uno splendido banchetto nel palazzo della Villa Reale, a cui erano invitate, oltre molti distinti cittadini, le seguenti signore: duchessa Eugenia Litta, Marchesa Pallavicino Arese, marchesa Trotti Belgiojoso, marchesa Incisa, contessa Giovio, contessa Elena Litta, contessa Resta e donna Costanza Cagnola.

GENOVA — Ieri, scrive il *Commercio di Genova*, nella grande aula del palazzo Tursi ebbe luogo il pranzo offerto dalla cittadinanza genovese all' ammiraglio americano Ferragut.

Gli intervenuti al banchetto erano 60, e vi erano rappresentate tutte le principali autorità di Genova, il municipio, la provincia, la Camera di commercio, le associazioni marittime, i Deputati e Senatori che si trovavano in Genova.

All' uscire da palazzo Tursi una folla di cittadini lo attendeva nell' atrio ed in istrada, e lo salutava coi battimani a cui l' ammiraglio americano rispondeva cordialmente.

NAPOLI — Scrivono da Napoli:

Nei primi dello scorso gennaio si manifestò il tifo Petecchiale in questa città; da tale epoca a tutto il 21 corrente mese furono denunciati 89 casi seguiti da pochissimi decessi oltre a 6, seguiti tutti da guarigione, nel carcere giudiziario di S. Francesco: ove però dalla prima metà di gennaio in poi non se ne verificarono altri.

PALERMO — Leggesi nell' *Amico del Popolo* di Palermo:

Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di affermare che parecchi Deputati, non esclusi alcuni di Destra e dei più moderati, abbiano l' intenzione di proporre che sia istituito un Comitato segreto dal seno della Camera per discutere liberamente sulle infelici condizioni della Sicilia, e mettere il Governo nella possibilità di arrecarvi gli opportuni rimedi.

MESSINA — È giunto nel nostro porto un legno da guerra americano.

Il comandante è sceso a terra onde complimentare le autorità civili e militari che gli hanno cortesamente restituito la visita.

VENEZIA — Siamo assicurati, dice la *Gazzetta di Venezia*, che il Ministero ha approvato il programma della solennità pel trasporto delle ceneri di Daniele Manin. Le salme dell' illustre nostro concittadino, di sua moglie e di sua figlia, arriveranno alla stazione di Santa Lucia la sera del 21 marzo, e saranno dal corteo delle gondole accompagnate nella chiesa di San Giorgio Maggiore, dove resteranno affidate a guardie d' onore, costituite dagli uffiziali della guardia nazionale, che spontaneamente si offrirono. Nel giorno appresso, le ceneri di Manin saranno levate da San Giorgio, e con solenne accompagnamento trasportate a San Marco, attraversando il canale sopra un ponte di barche. In questa chiesa avranno luogo i funerali; quindi le tre salme rimarranno depositate in apposito monumento, collocato nell' atrio, e precisamente nella nicchia a mano sinistra dell'ultima porta della facciata verso l' Orologio.

FRANCIA — I giornali francesi, compresa la *France*, che ieri pure sembrava di diverso avviso, sono severi pel vicepresidente sig. David, il quale ispirandosi ai rancori dei deputati che si riuniscono in via dell' *Arcadia*, ha impedito che il sig. Havin leggesse alla tribuna il verdetto del Giurì, che lo scolpa, insieme col signor Guéroult, delle accuse lanciategli dalla tribuna dal signor Kervéguen. Il resoconto del *Moniteur* ha registrato l' offesa, ha pubblicato una lettera che insultava molti pubblicisti francesi, tra i quali due deputati, e che fu letta sino alla fine; non dovrà esso riferire ora il verdetto che dichiara innocenti gli accusati e calunniatore l' accusatore? Il signor David ha dato prova d' una parzialità odiosa, ed è difficile che la questione vada sopita così. Alla prima seduta, è probabile che il signor Guéroult e il signor Havin chiedano la parola alla lettura del processo verbale.

AUSTRIA — Leggesi nel *Fremdenblatt*: Con sovrana risoluzione del 18 corr., sono abolite totalmente le bande musicali in tutte le armi, ad eccezione dell' infanteria; lo stato di pace dei soldati a cavallo, in tutta la cavalleria, è ridotto a 48 per ogni squadrone; presso l' artiglieria sono aboliti gli attiragli di tutt'i carri di munizione di batteria; in tutt' i reggimenti del Genio i quadri sono diminuiti di 10 soldati per compagnia, e di cinque nei reggimenti dei pionieri; all'incontro, si istituirà di nuovo il sesto squadrone presso i reggimenti di dragoni n. 1 a 7, e n. 9 a 12. Non si faranno promozioni d' uffiziali nell' occasione di quest' ultima misura. Si attendono inoltre fra breve ulteriori vistose economie nel bilancio militare.

POLONIA — Scrivono da Varsavia al *Giornale di Posen*:

Assicurasi che nella vicina primavera tutta la guardia imperiale russa, giungerà da Pietroburgo in questa città: parlasi di una rivista e di grandi manovre al campo di Kalich sulla frontiera della Prussia. Le voci di guerra aumentano sempre con infinito danno del commercio e dell' industria.

RUSSIA — Il giornale officiale di Varsavia e in genere tutti i periodici russi pubblicano invariabilmente da qualche tempo le notizie dell' Austria e della Turchia sotto la seguente denominazione: ***Austria e i paesi slavi, Turchia e paesi slavi.***

CRONACA LOCALE

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI FERRARA

AVVISO

Imposta sui redditi di ricchezza mobile

pel 2° semestre 1866 e pel 1867

Si avverte il pubblico che a termini dell' art. 118 del Regolamento 23 dicembre 1866, N. 3420, il ruolo dei contribuenti nella tassa sulla ricchezza mobile pel 2° semestre 1866 e pel 1867 trovasi ostensibile presso l'Esattore, e che la relativa matrice è esposta al pubblico presso l' Agente delle imposte del Distretto.

Dalla residenza comunale,
il 29 febbraio 1868.

Pel Sindaco assente
L. BRESCIANI Assessore.

Estratto del Regolamento
23 dicembre 1867, Numero 3420.

Art. 119. Entro tre mesi dalla data dell' avviso del Sindaco (Mod. V.) potranno i contribuenti far opposizione presso il direttore delle imposte dirette per non essersi fatta la notifi-

cazione dagli avvisi (Mod. H, I, K,) prescritti dagli articoli 73, 74, ed 85, o provare di avere presentato reclamo in tempo utile alle commissioni locali o d'appello senza che sia stato emesso il richiesto giudicio.

Ove la notificazione non risulti fatta nelle forme dell' art. 85 o sia data la prova dei reclami presentati, si avranno come non avvenute le dichiarazioni fatte d'ufficio dall'agente delle tasse e le rettificazioni da esso fatte alle dichiarazioni dei contribuenti; ed il direttore delle imposte provvederà per l' esonero o per la riduzione delle quote d' imposta loro attribuite nel ruolo, salvo il diritto di inscriverle nelle tabelle e nei ruoli dell' anno successivo, a mente dell' art. 128.

Art. 120. Per gli errori materiali che fossero occorsi nella compilazione dei ruoli si potrà, nel termine di tre mesi di cui all' articolo precedente, reclamare al direttore delle imposte dirette, il quale previe le opportune verificazioni ordinerà le rettificazioni ove occorra.

Questi reclami non sospendono in niun caso l'esazione della tassa, salvi i rimborsi che potranno essere in seguito ordinati.

Art. 121. Contro il risultato dei ruoli e contro le ammende e multe inflitte è ammesso il reclamo in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data della pubblicazione dei ruoli, purchè il reclamo sia accompagnato dal certificato di effettuato pagamento.

Non sono però ammessibili i reclami in via giudiziaria contro la determinazione dei redditi imponibili.

Art. 122. Venendo il reclamo deciso in senso favorevole, si fa luogo al rimborso della somma indebitamente pagata, dopo che la sentenza sia passata in giudicato e si faranno le opportune annotazioni nella matricola e nel ruolo.

Estratto del Regio Decreto 9 Giugno 1867, *N.* 3732.

Art. 5. Nel termine di tre mesi dalla pubblicazione del ruolo (Mod. U,) potranno i contribuenti reclamare alle Commissioni comunali o consorziali per ottenere la remissione o la riduzione dell' imposta sulla ricchezza mobile dell'anno 1867, per causa di cessazione di redditi avvenuta nel medesimo anno.

Dal giudizio delle commissioni locali potranno tanto l'Agente, quanto i contribuenti appellare alla commissione provinciale e da questa alla centrale.

Per la forma, spedizione e risoluzione dei reclami e per la notificazione delle decisioni pronunciate dalle commissioni locali, provinciali e centrale si osserveranno le normo indicate negli art. 133, 134 e 136 del predetto regolamento.

Art. 7. Il direttore delle imposte, tostochè avrà ricevuto dall'agente comunicazione dalle decisioni emesse sui mentovati reclami, provvederà pel rimborso delle quote d'imposta e sovrimposta corrispondenti ai redditi cessati.

— A termini della Circolare a stampa pubblicata dal Comitato per il Monumento da innalzarsi in Ferrara a Girolamo Savonarola, e facendo seguito alla nota inserita nel Numero di questa Gazzetta 293 del 23 Decembre dello scorso 1867, produciamo i nomi di altri contribuenti:

Riporto	L. 4340
Codigoro Comune	» 100
Crescentino Società Operaia	» 5
Costa d' Oneglia Comune	» 5
Copparo Comune	» 200
Fucacchio Società Operaia	» 5
Foiano della Chiano Comune	» 5
Novi di Modena Comune	» 10
Framolise Comune	» 10
Girgenti Comune	» 18
Racanati Comune	» 5
Società Operaia di Ferrara	» 107
Salasco Comune	» 5
R. Liceo di Venezia	» 60
Orzinuovi Comune	» 10
Società Operaia di Caserta	» 03
Provincia di Siracusa	» 50
	L. 4938

Vogliamo lusingarci che presto potremo notare i nomi di altri contribuenti, e particolarmente dei Comuni principali, i quali debbono incoraggiare gli altri minori in un'opera che è eminentemente patriottica.

Sappiamo che il Comitato stesso ha indirizzato una Circolare alle Direzioni di alcuni fra i principali Giornali italiani, perchè con appositi articoli raccomandino l'impresa alla Nazione la quale ha obbligo di attestare la sua riconoscenza a chi per Essa ha sagrificato la vita, e ne ha colle opere aiutato la emancipazione.

Sappiamo pure che un' altra Circolare è stata inviata ai signori Delegati che rappresentano il Regio Sindaco nelle frazioni Comunali, per invitarli a costituire in luogo dei Comitati figliali, onde raccogliere anche l' obolo della campagna.

— La scorsa notte la Cavalchina al Teatro Municipale non vi fu gran calca di gente, benchè i palchi pressochè tutti brillassero di signore riccamente abbigliate. Vi notammo una graziosa mascherata rappresentante gli *orbini di Bologna*.

L'altra Cavalchina all'Arena è stata affollatissima di gente.

— Questa sera la Compagnia Comica diretta dal sig. Sivori aprirà un corso di recite, col *Pericolo* commedia in 3 atti di Lodovico Muratori Romano, indi seguirà una seconda commedia in un atto. — *La Storia di un Soldo.*

— Domenica 1° Marzo corr. è avvenuta la 53ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

15 - 53 - 208 - 236

VARIETÀ

Un deputato impazzito — Scrivono in data di Parigi 25 all'*Italie*: Ieri mattina una ricca carrozza fermavasi davanti al Ministero di Stato. Da questa carrozza discendeva l' unico deputato dell'Ariège, il signor Didier, in costume assai stravagante. Era egli inviluppato da un' immensa vesta da camera a quadri, in testa portava un *bournus* a guisa di turbante e finalmente i suoi calzoni erano rimboccati oltre al ginocchio. Gli uscieri non capivano niente di tale acconciamento. Nondimeno, essendo carnevale, s' immaginarono che fosse una maschera, e allorchè il sig. Didier, ch'essi riconobbero, chiese del sig. Rouher, non esitarono ad introdurlo.

A primo tratto, il ministro ne fu stupito, ma tosto ei comprese che aveva innanzi a sè un matto. Il signor Didier sedette:

— Ho fatto un discorso, diss' egli, che voglio pronunciar oggi alla Camera, ma prima voglio leggervelo.

— Bene, replicò il sig. Rouher, che non volle contraddirlo. V' ascolto.

Questo discorso era una lunga stravaganza. Allorchè ebbe finito, il signor Rouher se ne congratulò: ma al momento della seduta, si portò alla Camera, raccontò la cosa al presidente, e ad alcuni deputati, e si conchiuse che si permetterà allo sgraziato deputato, di leggere il suo discorso, ma che si farà molto rumore affinchè le tribune non ne udissero una parola.

Così si fece. Il sig. Didier salì alla tribuna, e da tutte le parti della sala lo si vedeva fare segni cabalistici, croci, e di quando in quando lo si vedeva inviar baci ai ministri, ma non si udiva una parola. Quando ebbe terminato, egli fu raggiunto da due de' suoi amici, che lo condussero, a braccetto, nella sala delle conferenze, e di là, alla sua carrozza.

Ciò non è tutto. Questa notte, alle dodici, il sig. Didier si portò alla stamperia del *Moniteur* per correggervi le bozze del suo discorso. Gli venne risposto che non esisteva, e che non se ne sapeva nulla. Da ciò, gran collera; egli minacciava di rompere tutto. Finalmente si giunse a calmarlo dicendogli che gli verranno mandate le bozze un po' più tardi. Egli partì, e da quel punto vien tenuto d'occhio.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

3 *Marzo* ore 12. m 15. s 24.

Osservazioni Meteorologiche

29 FEBBRAIO / 1 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. (mm)	768, 88 760, 95	768, 27 759, 45	767, 47 758, 44	766, 13 757, 01
Termometro centesimale (°)	+ 8, 3 + 10, 5	+ 12, 6 + 12, 7	+ 14, 8 + 12, 0	+ 10, 5 + 11, 4
Tensione del vapore acqueo (mm)	6, 81 7, 66	7, 06 7, 29	7, 97 8, 41	8, 13 7, 24
Umidità relativa (°)	82, 8 80, 8	64, 9 66, 6	63, 9 80, 3	85, 3 72, 1
Direzione del vento	ENE E	ENE E	ENE NE	E NE
Stato del Cielo	Nuv.Ser. Nuvolo	Ser.Nuv. Pioggia	Nuvolo Pioggia	q. Nuv. Nuvolo
Temperat. estreme	minima		massima	
	+ 5, 8 + 7, 6		+ 14, 9 + 12, 8	
Ozono	giorno		notte	
	6, 2 6, 0		6, 0 5,	

Giorno 1 Marzo. Intorno a mezzodì pioggia leggera. Pioggia leggera ad intervalli durante il resto del giorno. Acqua caduta mm. 0, 21.

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Confini romani* 29. — Scrivono da Roma: I generali italiani comandanti le zone militari limitrofe alla frontiera pontificia, chiesero il ristabilimento della convenzione officiosa conchiusa nel 1867 fra le autorità militari italiane e le autorità militari pontificie per la più pronta repressione del brigantaggio. Questa convenzione autorizzava a far passare da un territorio sull' altro, in un certo limite e

dietro alcune riserve, distaccamenti militari, onde inseguire i briganti. Le autorità pontificie sembrano poco disposte ad acconsentire alle dimande dei generali italiani.

La legione di Antibo ed il battaglione dei cacciatori esteri devono fra breve essere convertiti ciascuno in un reggimento di due battaglioni. La legione perde così il suo carattere primitivo. Un decimo del suo offettivo non è più francese. I volontari offerti dall' Ungheria non saranno accettati come corpo nazionale, ma fusi dell' esercito.

Firenze 29. — È pubblicata la relazione della commissione intorno al dazio di macinazione.

Il progetto della commissione contiene 30 articoli.

Il tasso di macinazione sarà di due lire per quintale, dei prodotti ottenuti dalla macinazione del frumento o brillatura del riso; una lira per quintale dei prodotti della macinazione o brillatura di ogni altro cereale o legumi secchi e castagne.

Sui menzionati prodotti introdotti dall'estero si pagherà una tassa eguale al suesposto più i diritti doganali.

Sul pane, biscotto e paste importate nel regno si pagheranno tasse uguali a quella che colpisce le farine di cui sono composti.

Alla esportazione dallo Stato dei suindicati prodotti sarà restituita la tassa di macinazione e brillatura con la deduzione del 10 per cento.

L' art. 28 dice: La presente legge andrà in attività il 1° gennaio 1869 e a datare da tal giorno le disposizioni dell' articolo 5 del decreto legislativo 28 giugno 1866, saranno applicate eziandio ai redditi provenienti dai titoli di debito pubblico per cui si presenterà la imposta di ricchezza mobile mediante la ritenuta all' atto del pagamento degli interessi fatto dal tesoro così all' interno come all' estero.

Parigi 29. — Dopo borsa la rendita francese si contrattò a 69 20; l'italiana a 45 60.

La *Patrie* assicura positivamente che il principe Napoleone contrariamente alle voci sparse a Berlino, non abbia alcuna missione. Il principe passerà alcuni giorni a Stuttgard presso i suoi congiunti.

Lo stesso giornale parlando degli affari danubiani dice che la situazione entrò in via di pacificazione, tutto autorizza sperare che i governi la cui attitudine provocò i reclami delle potenze occidentali si sforzeranno a riparare gli errori commessi.

Firenze 1. — *Berlino* 29. — Chiusura del Parlamento — Discorso Reale — Ringrazio le Camere pei voti su l'aumento della lista civile, le leggi finanziarie, il fondo provinciale e l' indennizzo agli antichi sovrani.

Circa alla politica estera il re disse; Il mio governo si sforzerà costantemente far valere la sua influenza per lo mantenimento ed il consolidamento della pace europea. Questi sforzi, al quale i governi esteri si associarono amichevolmente, danno una garanzia di successo.

Sono convinto che la fiducia ora solidamente ristabilita generalmente, contribuirà allo sviluppo dei beni morali, materiali e per la prosperità di Europa.

Torino 1. — Stamane è morta la principessa della Cisterna madre delduchessa d' Aosta.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*